

*In Europa l'apprendimento di una lingua straniera sottosta a regole comuni. Con il progetto «PRO SIGN» si sta elaborando un simile regolamento anche per la lingua dei segni. Un team svizzero era presente a Graz per il primo workshop europeo dedicato a questo progetto.*

testo: Patty Shores, Brigitte Daiss-Klang, Janja Pangri; rielaborazione: Martina Raschle; foto: Julia Martens-Wagner, Silva Duka; traduzione: Emilia Pennella



Il team «PRO SIGN» (da s. a d.): Prof. Dr. T. Haug, Dr. B. Van den Bogaerde, Dr. Ch. Rathmann, Dr. Lorraine Leeson

All'interno del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER o QCERL) le competenze linguistiche sono valutate secondo criteri ben definiti. Tali criteri dovrebbero valere in futuro anche per la lingua dei segni. A questo scopo, è stato lanciato il progetto europeo «PRO SIGN», che è incentrato sul tema dell'insegnamento e dell'apprendimento della lingua dei segni. A Graz, Austria, si è tenuto dal 15 al 17 aprile 2013 un primo workshop dedicato al progetto. I partecipanti erano i rappresentanti dei 30 Stati membri del Centro europeo per le lingue moderne (ECML).

Tra questi vi era Patty Shores dalla Svizzera. Nell'ambito del workshop si è pure tenuta una conferenza per insegnanti di lingua dei segni dedicata all'attuazione del QCER nei diversi Paesi. Per la SGB-FSS hanno partecipato Brigitte Daiss-Klang e Janja Pangri.

### Centro per le lingue moderne

Sebbene le lingue dei segni non siano più moderne delle altre lingue – hanno una storia altrettanto lunga – la ricerca e la documentazione attorno ad esse sono relativamente recenti. Per questo motivo, le lingue dei segni rientrano tra le lingue moderne. L'ECML, il Centro per le cosiddette lingue moderne, è stato fondato nel 1994 a Graz. Il suo scopo: promuovere la qualità dell'insegnamento di una lingua straniera e la cura della diversità culturale e linguistica in Europa. L'obiettivo a lungo termine dell'ECML è quello di sostenere il diritto degli studenti ad un insegnamento di alta qualità.

### Chi impara una lingua, dovrebbe farlo secondo i criteri QCER

Il QCER definisce il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue. È la linea guida per l'apprendimento, l'insegnamento e la valutazione delle conoscenze di una lingua straniera. La valutazione si basa su sei livelli di riferimento. A1 e A2 de-

scrivono le conoscenze «elementari», ai livelli B1 e B2 si parla di un utilizzo «autonomo» della lingua. I livelli C1 e C2 sono attribuiti a persone con larghe competenze linguistiche. È valutata la capacità di utilizzare la lingua straniera ovvero ciò che lo studente è in grado di fare con la lingua in questione. Come quadro vincolante e neutrale, il QCER promuove standard comuni per ciò che riguarda lo sviluppo dei materiali didattici e di quelli utili alla valutazione. Di conseguenza, grazie a criteri misurabili, un livello è esaminabile anche in un altro Paese.

### A che punto sono le lingue dei segni?

Dalla creazione dell'ECML le lingue dei segni non hanno goduto di particolare promozione. Nel 2012 è stata accolta una proposta innovativa in quest'ambito. Con il progetto della durata di 4 anni «2012–2015 PRO-SIGN», la coordinatrice di progetto Dr. Lorraine Leeson e il suo team «PRO SIGN» desiderano fissare norme europee a scopo professionale. Per questo motivo, nell'ambito del QCER sono elaborati i livelli di competenza A1 fino a C2 per la lingua dei segni. Lo scopo è di garantire uno standard agli allievi di tutta Europa per l'apprendimento e la valutazione. In questo modo, anche gli interpreti di lingua dei segni otterranno una qualifica professionale.



Il Centro europeo per le lingue moderne (ECML) conta 30 Stati membri.

### Primo workshop europeo

Il primo workshop europeo si è tenuto a Graz alla presenza dei rappresentanti nominati dai 30 Stati membri dell'ECML. In un primo momento 53 Paesi europei sono stati interrogati riguardo al loro grado di conoscenza del QCER e sulla loro disponibilità a una futura attuazione. 23 tra questi hanno partecipato al sondaggio. Circa la metà di essi conosce il QCER e ha mostrato interesse per l'implementazione. Le conoscenze in materia sono però ancora lacunose in alcuni Paesi, come anche le risorse finanziarie e umane. Austria, Estonia, Francia e Spagna hanno in parte già adottato il QCER per la lingua dei segni.

### La lingua è cultura

Nei singoli workshop e nelle presentazioni di quei Paesi che hanno già iniziato con l'attuazione, è stato nuovamente rilevato: la conoscenza della cultura di chi utilizza una lingua è e rimane di grande importanza. Gli esseri umani hanno bisogno delle lingue e le utilizzano per uno scambio interpersonale, non per un utilizzo fine a se stesso. La lingua è un mezzo per trasmettere il sapere, l'esperienza, i pensieri e i sentimenti, i valori e le idee.

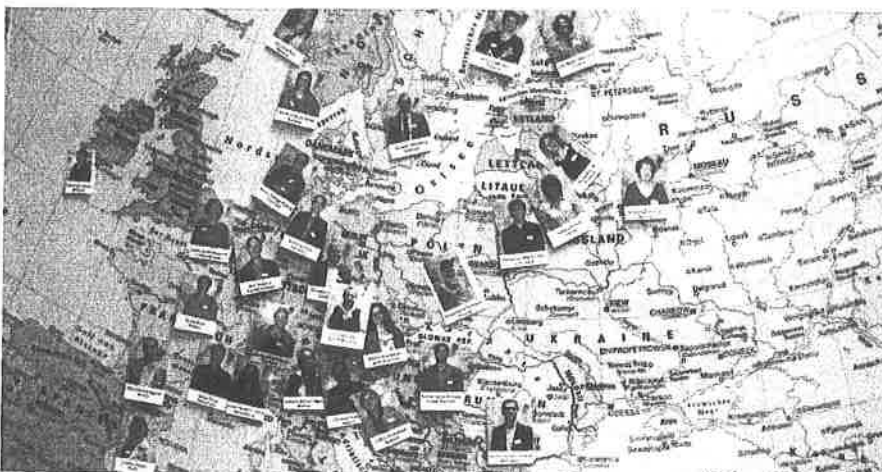
Una lingua deve essere custodita e protetta. È giusto e importante impararla secondo i criteri professionali dei sei livelli QCER, secondo un metodo stan-

dardizzato e misurabile. Ciò che ne consegue è una lingua e una cultura pieni di vita. Prima, è tuttavia importante avere delle basi professionali per insegnare e imparare. L'ECML e, in particolare, il progetto «PRO SIGN» si impegnano per raggiungere questo scopo.

### Perseguire obiettivi comuni

Nell'ambito del workshop a Graz, Brigitte Daiss-Klang e Janja Pangri del team svizzero per il progetto QCER hanno avuto modo di condividere le loro esperienze con quelle dei rappresentanti di altri Paesi. Ad esempio, in occasione della conferenza «The CEFR for Signed Languages in Higher Education». All'inizio dell'evento la dottoressa Susana Slivensky, rappresentante dell'ECML di Strasburgo, ha tenuto un discorso di apertura a proposito della situazione del QCER in Europa. Ha ricordato che in futuro il QCER verrà adottato in tutta Europa nell'ambito dell'insegnamento delle lingue straniere.

A tal fine, sono necessari una certa conoscenza delle singole culture linguistiche e dei vari registri linguistici. Inoltre, è importante che il QCER sia riconosciuto ufficialmente dall'ECML. È a questo scopo che il team «PRO SIGN» collabora con i rappresentanti della lingua dei segni. ▶



L'obiettivo comune del workshop è l'implementazione del QCER per la lingua dei segni in tutta Europa.

## Scambio di esperienze

Dopo la presentazione, i partecipanti hanno discusso a proposito dei passi da intraprendere per ottenere una regolamentazione comune. È stato chiarito che non ancora tutti i Paesi hanno implementato interamente il sistema QCER da A1 a C2 per le lingue dei segni. Ci vorrà ancora del tempo per l'elaborazione e il miglioramento. I rappresentanti dei singoli Paesi hanno presentato il loro lavoro sul progetto QCER per la lingua dei segni, i materiali didattici e i materiali di studio. Stefan Goldschmid dell'Università di Amburgo ha affermato, per esempio, che il QCER deve assolutamente tenere in considerazione la cultura dei sordi e ha pure presentato la pagina Internet «Taubwissen.de». Una rappresentante dell'Olanda ha presentato dei materiali didattici per la lingua dei segni sorprendentemente avanzati, appositamente sviluppati per i livelli A1 fino a B2. Numerosi Paesi presenti hanno assicurato al progetto svizzero il loro pieno sostegno.

*Al termine delle conferenze sono stati ribaditi i risultati emersi dallo scambio di esperienze:*

- Il QCER per le lingue dei segni deve essere implementato per tutti i livelli di competenza. Il materiale didattico e di apprendimento deve essere utilizzabile per uno studio professionale di lunga durata. All'ECML è richiesto di garantire la qualità per la lingua dei segni. I Paesi collaborano tra loro.
- In futuro sarà preso in considerazione il lavoro particolarmente impegnativo della raccolta dei dati digitali della lingua dei segni, per stare al passo coi tempi.
- Si dovrebbe elaborare una procedura del QCER da applicare agli esami di lingue dei segni.
- Le piattaforme di apprendimento del team «PRO SIGN» sono disponibili sul relativo sito Internet, ogni Paese europeo può inviare il suo progetto per il QCER della lingua dei segni e scaricare altri progetti a titolo d'informazione.

## QCER in Svizzera

I lavori iniziati con l'avamprogetto QCER 2011-2012 per le lingue dei segni – il progetto è illustrato con testi e video sul sito Internet della SGB-FSS – sono proseguiti nel 2013. La responsabile nazionale del settore Lingua dei segni della SGB-FSS, Brigitte Daiss-Klang, si è occupata per la Svizzera del passaggio dalla fase di avamprogetto al progetto principale. Quest'ultimo durerà probabilmente 10 anni.

## Che cosa è stato fatto nel 2013?

- Introduzione tramite il team centrale in Romandia e in Ticino
- Due sedute del team centrale
- Tre sedute del team nazionale CH-GER GS
- Partecipazione alla conferenza «The CEFR for Signed Languages in Higher Education» a Graz il 13 e 14 aprile 2013
- Panoramica del materiale didattico SGB-FSS, LSF Langue des signes française e LIS Lingua dei segni italiana

## Più qualità nell'insegnamento della lingua dei segni

La SGB-FSS promuove l'insegnamento precoce del bilinguismo, si occupa da vicino della cultura della lingua dei segni e definisce standard di qualità. Per questo motivo, il QCER riveste una grande importanza per la SGB-FSS. È un progetto che rientra nella sua strategia e contribuisce a elevare la qualità dell'insegnamento della lingua dei segni a un livello condiviso.

In futuro la lingua dei segni sarà insegnata e valutata secondo standard europei. Al fine di ottenere un'integrazione linguistica bilingue, la SGB-FSS offrirà il livello L2 (L = Language/Lingua) come lingua straniera e il livello L1 come lingua materna per i bambini in età scolastica. Anche le formazioni AGSA-DSGS, AGSA-LSF, AGSA-LIS e le formazioni continue per gli insegnanti di lingua dei segni diplomati saranno adattate.

## Le autrici

- Prof. Patty Shores è condirettrice di progetto del team QCER per la Svizzera, corresponsabile della formazione in lingua dei segni (GSD) e responsabile della formazione per insegnanti di lingua dei segni (AGSA) presso l'Alta Scuola di Pedagogia curativa HfH.
- Brigitte Daiss-Klang è condirettrice di progetto del team QCER per la Svizzera e responsabile del settore Lingua dei segni alla SGB-FSS.
- Janja Pangri collabora con il team di progetto QCER per la Svizzera ed è rappresentante dell'Associazione professionale degli insegnanti di lingua dei segni (BGA).

## Team di progetto Svizzera

*Condirettrici di progetto*

Brigitte Daiss-Klang, SGB-FSS  
Prof. Patty Shores, HfH Zurigo

*Collaboratori*

LSF, Viviane Boson, SGB-FSS  
LIS, Michaela Dosch, SGB-FSS

*Team dell'avamprogetto*

Regula Perrollaz, Janja Pangri e  
Véronique Murk, SGB-FSS

*Partner/Collaborazioni*

Prof. Dr. Christian Rathmann et al,  
Università di Amburgo  
Prof. Dr. Christiane Hohenstein  
et al, ZHAW  
Dr. Matjaz Debevc, Università di  
Maribor, Slovenia

*Informazioni su «PRO SIGN»:*

Testo e fotografie del workshop a  
Graz: <http://www.cefr4sl.eu>

La prossima conferenza dell'ECML è prevista nell'autunno del 2014 all'Università di Amburgo.

Il 5 novembre 2013 si terrà dalle 12.15 alle 13.15 all'HfH di Zurigo un colloquio di ricerca sul tema. Tutti sono cordialmente invitati. ■